

## BASKET/LEGADUE

Verso la sfida al Livorno con Iannilli acciaccato  
**Citrini è ritornato a Sassari  
ma soltanto per tifare Banco**

**SASSARI.** La marcia di avvicinamento del Banco di Sardegna alla sfida casalinga di domenica con Livorno viene movimentata dall'incidente ad Andrea Iannilli. Il pivot martedì ha subito una botta al polpaccio e anche ieri ha lavorato a sprazzi. Il coach Demis Cavina è fiducioso di poterlo avere, anche se non al top della forma, tra i dieci che tenderanno il bis dopo il successo di domenica scorsa contro Brindisi.

E proprio domenica scorsa al Palazzetto c'era un tifoso speciale. Paolo Citrini, ex vice di Demis Cavina sulla panchina del Banco, aveva lasciato Sassari per un'esperienza nella massima serie, a Napoli. Poi l'esclusione del team partenopeo dalla A e Citrini a spasso. Per lui il tempo si è quasi fermato. Sottoposto in questi giorni a un "bagno d'affetto", ha ritrovato tutto come l'aveva lasciato: «Ho ritrovato la squadra che conoscevo — dice — un grandissimo gruppo, che lotta sempre anche quando magari non gioca benissimo. La differenza tra noi (e il noi vuol dire il Banco) e Brindisi è stata che nel secondo tempo Devecchi ha cancellato Hatten e loro non potevano reggere con il solo Killingsworth. L'aumento di rendimento anche di Whiting, Iannilli e Rowe che ha fatto tutta la partita molto bene penso sia stato la chiave della gara».

Il sogno della A accarezzato e soltanto annusato, ma l'ex vice della Dinamo conferma il suo sentire positivo, e non si perde d'animo: «Ho avuto la grandissima soddi-

sfazione di arrivare in A, però la vita ti dà e ti toglie. Siamo dei privilegiati a fare questo lavoro. Negli ultimi anni ho vinto due campionati e fatto bellissime esperienze. Ero arrivato in A, non avendo ancora famiglia ci ho provato e sono stati due mesi utili. Peccato non essersi potuti misurare con una realtà davvero bella. Ma non si guarda mai indietro, bisogna scegliere e rischiare. A volte va bene, a volte meno».

Citrini ha iniziato ad allenare a 20 anni, con tre stagioni di B femminile a Verbania, seguite da Domodossola, come coach e gm. Vinta la Promozione, la D e raggiunta la finale playoff in C2 con ripescaggio in C1. Poi la svolta, l'incontro con Meo Sacchetti, il suo mentore. Un uo-

mo di grandi valori e umanità, che per Citrini diventa un punto di riferimento non solo nel basket. Seguono due anni di assistenza a Sacchetti in B1 e due promozioni consecutive a Castelletto, poi Fabriano, una salvezza clamorosa nuovamente a Castelletto, e Sassari. Ora Citrini, tra le sue tante passioni (lettura, musica, cinema, amici, e il volontariato) si è ritagliato uno spazio per tornare in un altro luogo importante nella sua carriera, Sassari: «Volevo vedere la Dinamo dal vivo e ritrovare tanti amici. Resterò anche per la prossima gara. Sono stato benissimo qui e sono partito solo per seguire il sogno della A. Dal presidente, al gm, allo staff e la gente di Sassari, per me è stato tutto bellissimo. Chi lo sa, magari ci rivedremo un giorno in serie A».

**Erika Gallizzi**



Cavina e Citrini lo scorso anno

*L'ex vice di Cavina:  
«Sono andato via  
sognando la serie A»*

